

PROT. 195 DEL 24.01.2024

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA**N. 4 DEL 24.01. 2024****Oggetto: PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA. TRIENNIO 2024/2026. PROVVEDIMENTI**

L'anno duemilaventiquattro, il giorno 24 del mese di Gennaio, alle ore 17,00 , in Vallo della Lucania e nella sede della Comunità Montana Gelbison & Cervati

La Giunta Esecutiva, legalmente convocata, si è riunita sotto la presidenza del Presidente, nelle persone dei signori:

<i>N.</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Carica</i>	<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>
1	LAURITO Carmine	Presidente	X	
2	APOLITO Pietro	Vice Presidente	X	
3	DE DURA Francesco	Assessore	X	
TOTALI			3	0

Assiste, con funzioni di verbalizzante, il Segretario Dott. Antonio Marrazzo.

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

LA GIUNTA ESECUTIVA

L'adunanza di Giunta Esecutiva si è svolta in modalità semplificata, come da Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Generale N. 5 del 31 luglio 2023, nella forma dell'audio-conferenza.

Vista l'allegata proposta n° 4 del 24.01.2024, a firma del Segretario Generale dott. Antonio Marrazzo ad oggetto: **PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA. TRIENNIO 2024/2026. PROVVEDIMENTI**

Con voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Di far propria la proposta sopra distinta e per l'effetto:

1. Di approvare la proposta che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e ne costituisce motivazione ai sensi dell'art. 3 della legge n. 241/1990;

2. Di dare atto che, in applicazione del catalogo normativo richiamato e delle disposizioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022, approvato in via definitiva dall'ANAC con deliberazione n. 7 del 17.01.2023 la Comunità Montana non deve procedere all'approvazione di un nuovo Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per le seguenti motivazioni, ricavabili dalla tabella n. 6 riportata nel capo 10, denominato "Semplificazioni per le amministrazioni ed enti con meno di 50 dipendenti":

- Ente avente un numero di dipendenti in servizio inferiore a 50 dipendenti, nel primo anno del triennio 2023/2025;
- Nel corso del 2023 non sono emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative;
- Non sono state introdotte modifiche organizzative rilevanti.
- Non sono stati modificati gli obiettivi strategici;
- Non vengono modificate le altre sezioni del PIAO in modo significativo tale da incidere sui contenuti della sezione anticorruzione e trasparenza;

3. Di confermare il contenuto del PTPCT 2023/25 approvato con la richiamata deliberazione della Giunta Esecutiva n. 20 del 23.03.2023, stabilendo che lo stesso costituisce lo strumento normativo da applicare per l'annualità 2024 nell'arco del triennio 2023/2025;

4. Di stabilire che, alla luce del vigente catalogo normativo che disciplina la formazione del PIAO e del PTPCT si ritiene di non adottare per il presente esercizio una nuova sottosezione di programmazione: "Rischi corruttivi e trasparenza", per cui si darà atto nella deliberazione del PIAO 2023, che il vigente PTPCT è stato approvato con questo provvedimento giuntale ed ha tre anni di validità e che, come si prevede nel presente atto, non necessita di aggiornamento;

5. Di stabilire che il contenuto della presente deliberazione verrà richiamato nella apposita sezione del PIAO 2024;

Comunità Montana Gelbison & Cervati

Largo Calcinai – 84078 – Vallo della Lucania (SA)

Tel. 0974.273811 – Fax 0974.273814

Pec: cm.gelbison@legalmail.it

6. Di pubblicare il presente atto nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Ente;

8. Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.L.vo n. 267/2000 con separata ed autonoma votazione unanime;

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**N. 4 DEL 24/01/2024**

Oggetto: PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA. TRIENNIO 2024/2026. PROVVEDIMENTI.

IL SEGRETARIO GENERALE

Vista la legge 06.11.2012, n. 190, avente per oggetto “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, prevede che le singole amministrazioni provvedano all’adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e lo aggiornino annualmente, “a scorrimento”, entro il 31 gennaio di ciascun anno.

Visto il Piano Nazionale Anticorruzione 2022, approvato con Delibera n. 6 del 9.03.2022, risulta composto da 4 documenti:

- Piano Nazionale Anticorruzione 2019;
 - ALLEGATO 1 - Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi;
 - ALLEGATO 2 - La rotazione “ordinaria” del personale;
 - ALLEGATO 3 - Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) l’articolo 41, comma 1 lettera b), del decreto legislativo 97/2016 ha stabilito che il PNA costituisca “un atto di indirizzo” al quale i piani triennali di prevenzione della corruzione si devono uniformare;
- che il Responsabile anticorruzione e per la trasparenza elabora e propone lo schema di PTPC;
- che per gli enti locali, la norma precisa che “il piano è approvato dalla giunta” (articolo 41 comma 1 lettera g) del decreto legislativo 97/2016); che l’ANAC ha sostenuto che sia necessario: assicurare “la più larga condivisione delle misure” anticorruzione con gli organi di indirizzo politico (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015);
- “In fase di adozione, ad esempio, può essere utile prevedere un doppio passaggio, con l’approvazione di un primo schema di PTPCT e, successivamente, del PTPCT definitivo. Per gli enti territoriali, caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio) e uno esecutivo (la Giunta), l’Autorità ritiene utile l’approvazione da parte dell’assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPCT, mentre l’organo esecutivo resta competente all’adozione finale. In questo modo l’organo esecutivo (e il suo vertice, il Sindaco/Presidente) avrebbe più occasioni di esaminare e condividere il contenuto del PTPCT” (ANAC proposta PNA 2019, pag. 17).

Con l’approvazione del c.d. FOIA, più precisamente con il D.L.vo 25.05.2016 n. 97: “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, il piano anticorruzione assorbe in sé anche il piano della trasparenza adottando la definizione di Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT);

Attraverso le disposizioni della Legge n.190/2012 il legislatore ha inteso perseguire i seguenti obiettivi principali:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;

- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione; creare un contesto sfavorevole alla corruzione;

Si richiamano i più significativi provvedimenti normativi, adottati in attuazione della Legge n.190/2012:

- D.L.vo 31.12.2012, n.235 “Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell’articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012 ,n.190”;
 - D.L.vo 14.03.2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione dei commi 35 e 36 dell’art.1 della l. n. 190 del 2012”;
 - D.L.vo 08.04.2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
 - D.P.R. 16.04.2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
 - D.L.vo 25.05.2016, n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
 - Legge 30.11.2017, n. 179 ad oggetto “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”, con cui è stato modificato l’art. 54 bis D.L.vo n.165/2001 relativo alla disciplina del “whistleblowing”;
 - la Legge 09.01.2019, n. 3 recante “Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici”;
 - D.L. 09.06.2021, n. 80, recante “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia” che ha introdotto per le pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1 co. 2 del d.lgs. 165/2021 il Piano di attività e di organizzazione in cui elaborare anche la sezione relativa alla prevenzione della corruzione e della trasparenza;
 - d.P.R. 24.06.2022, n. 81, adottato in attuazione dell’art. 6, co. 5 del decreto–legge n. 80/2021 per l’individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione;
 - D.M. del 30.06.2022, n. 132, adottato in attuazione dell’art. 6 del D.L. n. 80/2021 sul Piano tipo;
- Nell’assetto normativo delineato dalla Legge n.190/2012 la strategia di contrasto alla corruzione si articola su due livelli, quello nazionale e quello “decentrato”, a livello di singola amministrazione pubblica.

Ai sensi dell’art. 41, comma 1, lettera b), del D.L.vo n. 97/2016, il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) costituisce “atto di indirizzo” al quale i soggetti obbligati devono uniformare i loro Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione.

È da evidenziare che a livello decentrato, ciascuna amministrazione pubblica è tenuta a definire, sulla base delle indicazioni fornite nel PNA, l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione in relazione al proprio contesto ordinamentale ed ad indicare gli interventi organizzativi finalizzati a prevenire i rischi individuati.

Il PTPCT costituisce un programma di attività, attraverso cui l'amministrazione, dopo aver individuato le attività in relazione alle quali è più elevato il rischio di corruzione e illegalità, pone in essere azioni ed interventi organizzativi finalizzati a prevenire detto rischio o, quanto meno, a ridurlo in modo significativo.

Inoltre, il PTPCT deve coordinarsi con gli altri strumenti di programmazione dell'Ente e, in particolare, con quelli riguardanti il ciclo della performance.

Da considerare che per le Unioni di Comuni l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) aveva fornito specifiche indicazioni di semplificazione contenute in:

- Approfondimento I “Piccoli Comuni” della parte speciale del PNA 2016, di cui alla delibera del 03.08.2016, n. 831 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (par. 3.1 “Unioni di Comuni”);
- Approfondimento IV “Semplificazione per i Piccoli Comuni” della parte speciale dell'Aggiornamento 2018 al PNA, di cui alla delibera del 21.11.2018 n. 1074 “Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione” (par.1.1. “Semplificazioni in materia di prevenzione della corruzione”);

Negli enti locali la competenza ad approvare il PTPCT è della Giunta, salvo eventuale e diversa previsione adottata nell'esercizio del potere di autoregolamentazione da ogni singolo Ente.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha sostenuto che sia necessario assicurare “la più larga condivisione delle misure anticorruzione con gli organi di indirizzo politico” (A.N.A.C. determinazione n.12 del 28.10.2015), e, a tale scopo, ritiene possa essere utile prevedere una doppia approvazione: l'adozione di un primo schema di PTPCT e, successivamente, l'approvazione del Piano in forma definitiva.

Per quanto concerne il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2023/25, era stata attivata una procedura aperta di consultazione pubblica mediante apposito avviso pubblicato sul sito web istituzionale della Comunità Montana Gelbison & Cervati allo scopo di raccogliere proposte e suggerimenti per una migliore individuazione delle misure anticorruzione da parte di soggetti portatori di interesse in relazione all'attività dell'Amministrazione, siano essi soggetti pubblici o privati, gruppi organizzati e non, singoli cittadini: l'avviso per la partecipazione è stato pubblicato.

L'avvenuta approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022, nell'ottica della semplificazione e della riduzione degli adempimenti normativi, ha introdotto pregnanti decisioni in ordine alla formulazione del PTPCT degli enti che hanno una dotazione organica inferiore ai 50 dipendenti.

In data 17.01.2023, con propria delibera n. 7, il Consiglio dell'ANAC ha approvato definitivamente il PNA 2022 che avrà validità per il prossimo triennio, Piano finalizzato a rafforzare l'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione nelle PA, puntando a semplificare e velocizzare le procedure amministrative.

L'Autorità ha predisposto il nuovo PNA alla luce delle recenti riforme e urgenze introdotte sia con il PNRR che con la disciplina sul Piano integrato di organizzazione e attività (PIAO), considerando le ricadute in termini di

predisposizione degli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il PNA 2022 è articolato in 2 parti e ha 11 allegati, ed è suddiviso in due parti:

- una parte generale, volta supportare i RPCT e le amministrazioni nella pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza alla luce delle modifiche normative intervenute che hanno riguardato anche la prevenzione della corruzione e la trasparenza;
- una parte speciale, incentrata sulla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici a cui si è fatto frequente ricorso per far fronte all'emergenza pandemica e all'urgenza di realizzare interventi infrastrutturali di grande interesse per il Paese.

Detta parte, pur delineata nel quadro del vigente Codice dei contratti pubblici, è prevalentemente ancorata ai principi generali di derivazione comunitaria, e sarà aggiornata laddove le future modifiche della normativa nazionale lo rendessero necessario.

Si evidenzia che, al fine di sostenere le amministrazioni di ridotte dimensioni nell'attuazione del PIAO, il legislatore ha previsto modalità semplificate di predisposizione dello stesso PIAO da elaborare secondo un modello tipo adottato dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, previa intesa in sede di Conferenza unificata (cfr. D.M. n. 132/2022).

Le semplificazioni riguardano anche la sottosezione dedicata alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza.

L'Autorità ha già introdotto diverse misure di semplificazione per alcune tipologie di enti, specie quelli di piccole dimensioni, valutando come prioritario, da una parte, garantire l'effettività dei presidi anticorruzione e, dall'altra, limitare oneri alle amministrazioni.

Già la disciplina sul PIAO ha previsto che per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti si debba fare un piano semplificato: in questo l'Autorità è andata oltre prevedendo, salvo casi eccezionali indicati, un'unica programmazione per il triennio per tutti gli enti, non solo per quelli che adottano il PIAO ma anche per quelli tenuti al PTPCT o al MOG 231, con meno di 50 dipendenti e rafforzando, di contro, le attività di monitoraggio con soluzioni differenziate per enti da 1 a 15 dipendenti, da 16 a 30 e da 31 a 49.

Quindi con il PNA 2022 si introducono nuove semplificazioni rivolte ora a tutte le amministrazioni ed enti con meno di 50 dipendenti: le semplificazioni elaborate si riferiscono sia alla fase di programmazione delle misure, sia al monitoraggio, e laddove le semplificazioni già introdotte dall'Autorità siano di maggiore intensità, queste rimangono naturalmente valide per le categorie di enti a cui si riferiscono.

Le semplificazioni si applicano alle amministrazioni ed enti con meno di 50 dipendenti, ricomprendendovi quindi tutte le amministrazioni/enti fino a 49 dipendenti.

Nel fare riferimento al numero dei dipendenti, il legislatore non fornisce alcun elemento per stabilire come calcolarli, se quelli effettivamente in servizio o quelli in dotazione organica.

In relazione all'esigenza di determinare la soglia dimensionale secondo un parametro univoco, l'Autorità suggerisce di fare riferimento al parametro del personale in servizio e, nello specifico, alla sua consistenza al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di elaborazione del PIAO, come indicato nel Piano triennale dei fabbisogni di personale contenuto nel PIAO medesimo.

Le semplificazioni già previste riguardano i comuni con popolazione inferiore a 5.000 e 15.000 abitanti, le unioni di comuni, i comuni che stipulano fra loro convenzioni per svolgere in modo associato determinate funzioni e servizi, gli ordini professionali.

Tutte le semplificazioni vigenti sono riassunte nelle tabelle dell'Allegato n. 4 al piano: le semplificazioni valgono per gli strumenti di programmazione che ogni amministrazione o ente è chiamato ad adottare, sia esso PTPCT, sezione di PIAO, integrazione del MOG 231 o documento che tiene luogo del PTPCT.

Stabilisce il PNA 2022 che le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti possono, dopo la prima adozione, confermare per le successive due annualità, lo strumento programmatico in vigore con apposito atto dell'organo di indirizzo.

Ciò può avvenire solo se nell'anno precedente non si siano verificate evenienze che richiedono una revisione della programmazione e che sono indicate nella tabella 6 del capo 10 "Semplificazioni per le amministrazioni ed enti con meno di 50 dipendenti", nella quale è previsto che si può sempre confermare, nel triennio, la programmazione dell'anno precedente, salvo che nel corso dell'anno precedente alla conferma:

- * siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative;
- * siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti;
- * siano stati modificati gli obiettivi strategici;
- * siano state modificate le altre sezioni del PIAO (nel caso di obbligo di adozione del PIAO) in modo significativo tale da incidere sui contenuti della sezione anticorruzione e trasparenza.

Soltanto le amministrazioni e gli enti tenuti ad elaborare la sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO devono considerare, come ulteriore motivo per una nuova adozione, la modifica strutturale delle altre sezioni del PIAO.

In tal caso, nella logica di integrazione che caratterizza il PIAO, è necessaria una revisione anche della sezione anticorruzione e trasparenza per allineare le misure alle modifiche apportate alle altre sezioni.

La soglia dimensionale è determinata all'inizio di ogni triennio di validità della programmazione (se il primo anno il personale in servizio – secondo il criterio prima indicato – risulta inferiore a 50 dipendenti le semplificazioni si applicano anche nei due anni successivi).

Rimane comunque fermo l'obbligo di adottare un nuovo strumento di programmazione ogni tre anni come previsto dalla normativa.

Questa Comunità Montana con deliberazione della Giunta n. 20 del 23.03.2023 aveva approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2023/2025.

In detto Piano, al quale si fa pieno ed incondizionato riferimento, alla sezione 2.2 rubricata "Analisi del contesto interno", si richiamava, tra l'altro l'assetto politico della Comunità Montana.

È da sottolineare inoltre che la suddetta sezione 2.2 "Analisi del contesto interno", riporta la dotazione del personale in servizio;

In applicazione del catalogo normativo richiamato e delle disposizioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022, si ritiene che questa Comunità Montana non debba procedere all'approvazione di un

nuovo Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per le seguenti motivazioni, ricavabili dalla tabella n. 6 riportata nel capo 10. Semplificazioni per le amministrazioni ed enti con meno di 50 dipendenti:

- Ente avente un numero di dipendenti in servizio inferiore a 50 dipendenti, nel primo anno del triennio 2023/20245; come emerge dalla sezione 2.2 “Analisi del contesto interno” del PTPCT approvato con deliberazione della Giunta Esecutiva n. 20 del 23.03.2023;
- Nel corso del 2023 non sono emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative;
- Non sono state introdotte modifiche organizzative rilevanti.
- Non sono stati modificati gli obiettivi strategici;
- Non vengono modificate le altre sezioni del PIAO in modo significativo tale da incidere sui contenuti della sezione anticorruzione e trasparenza;

Viene, di conseguenza, confermato il contenuto del PTPCT 2023/25 approvato con la richiamata deliberazione della Giunta n.20 del 23.03.2023, stabilendo che lo stesso costituisce lo strumento normativo da applicare nell’annualità 2024 del triennio 2023/2025.

Alla luce della vigente disciplina inerente alla formazione del PIAO e del PTPCT si ritiene di non adottare per il presente esercizio una nuova sottosezione di programmazione: “Rischi corruttivi e trasparenza”, per cui si darà atto nella deliberazione del PIAO 2024, che il vigente PTPCT è stato approvato con provvedimento G. E. n. 20 del 23.03.2023 ed ha tre anni di validità e che, come si prevede nel presente atto, non necessita di aggiornamento.

Visto il comunicato del Presidente dell’Anac in data 10 gennaio 2024 che richiama l’opzione di cui al PNA 2022 per l’adozione del Piano semplificato.

Si evidenzia , altresì, che il contenuto della presente deliberazione verrà riportato nella apposita sezione del PIAO 2024 in corso di redazione.

Si propone pertanto di assumere un atto deliberativo con il quale si stabilisce di:

- Di dare atto che, in applicazione del catalogo normativo richiamato e delle disposizioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022, approvato in via definitiva dall’ANAC con deliberazione n. 7 del 17.01.2023, la Comunità Montana Gelbison & Cervati non deve procedere all’approvazione di un nuovo Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per le seguenti motivazioni, ricavabili dalla tabella n. 6 riportata nel capo 10 denominato “Semplificazioni per le amministrazioni ed enti con meno di 50 dipendenti”:
- Ente avente un numero di dipendenti in servizio inferiore a 50 dipendenti, nel primo anno del triennio 2023/2025;
- Nel corso del 2023 non sono emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative;
- Non sono state introdotte modifiche organizzative rilevanti;
- Non sono stati modificati gli obiettivi strategici;
- Non vengono modificate le altre sezioni del PIAO in modo significativo tale da incidere sui contenuti della sezione anticorruzione e trasparenza;
- Di confermare il contenuto del PTPCT 2023/2025 approvato con la richiamata deliberazione della Giunta n. 20 del 23.03.2023, stabilendo che lo stesso costituisce lo strumento normativo da applicare nell’annualità 2024 del triennio 2023/2025.
- Di stabilire che, alla luce del vigente catalogo normativo che disciplina la formazione del PIAO e del PTPCT si ritiene di non adottare, per il presente esercizio, una nuova sottosezione di programmazione: “Rischi corruttivi e

trasparenza”, per cui si darà atto nella deliberazione del PIAO 2023, che il vigente PTPCT è stato approvato con provvedimento giuntale n. ed ha tre anni di validità e che, come si prevede nel presente atto, non necessita di aggiornamento.

- Di stabilire che il contenuto della presente deliberazione verrà richiamato nella apposita sezione del PIAO 2024;
- Di pubblicare il presente atto nell’apposita sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale dell’Ente;
- Di rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134, 4° comma, del D.L.vo n. 267/2000;

PRESO ATTO

VISTO il documento istruttorio posto a fondamento e motivazione della presente proposta di deliberazione;

RITENUTO di condividere il documento per le motivazioni riportate e pertanto di poter far propria la proposta presentata;

RICHIAMATI i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza dell’azione amministrativa di cui all’articolo 1, comma 1, della Legge 07.08.1990, numero 241;

DATO ATTO che, in relazione al presente provvedimento, sono assenti ipotesi di conflitto d’interessi, ai sensi dell’articolo 6 bis della Legge n. 241/1990, dell’articolo 6 del D.P.R. n. 62/2013 e del Codice di comportamento dei dipendenti della Comunità Montana Gelbison & Cervati;

PROPONE DI DELIBERARE

1. Di approvare la proposta che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e ne costituisce motivazione ai sensi dell’art. 3 della legge n. 241/1990;

2. Di dare atto che, in applicazione del catalogo normativo richiamato e delle disposizioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022, approvato in via definitiva dall’ANAC con deliberazione n. 7 del 17.01.2023 la Comunità Montana non deve procedere all’approvazione di un nuovo Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per le seguenti motivazioni, ricavabili dalla tabella n. 6 riportata nel capo 10, denominato “Semplificazioni per le amministrazioni ed enti con meno di 50 dipendenti”:

- Ente avente un numero di dipendenti in servizio inferiore a 50 dipendenti, nel primo anno del triennio 2023/2025;
- Nel corso del 2023 non sono emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative;
- Non sono state introdotte modifiche organizzative rilevanti.
- Non sono stati modificati gli obiettivi strategici;
- Non vengono modificate le altre sezioni del PIAO in modo significativo tale da incidere sui contenuti della sezione anticorruzione e trasparenza;

7. Di confermare il contenuto del PTPCT 2023/25 approvato con la richiamata deliberazione della Giunta Esecutiva n. 20 del 23.03.2023, stabilendo che lo stesso costituisce lo strumento normativo da applicare per l’annualità 2024 nell’arco del triennio 2023/2025;

8. Di stabilire che, alla luce del vigente catalogo normativo che disciplina la formazione del PIAO e del PTPCT si ritiene di non adottare per il presente esercizio una nuova sottosezione di programmazione: “Rischi corruttivi e trasparenza”, per cui si darà atto nella deliberazione del PIAO 2023, che il vigente PTPCT è stato approvato con

Comunità Montana Gelbison & Cervati

Largo Calcinai – 84078 – Vallo della Lucania (SA)

Tel. 0974.273811 – Fax 0974.273814

Pec: cm.gelbison@legalmail.it

questo provvedimento giuntale ed ha tre anni di validità e che, come si prevede nel presente atto, non necessita di aggiornamento;

9. Di stabilire che il contenuto della presente deliberazione verrà richiamato nella apposita sezione del PIAO 2024;

10. Di pubblicare il presente atto nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Ente;

8. Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.L.vo n. 267/2000 con separata ed autonoma votazione unanime;

Letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO

F.to Dott. Antonio Marrazzo

IL PRESIDENTE

F.to Dott. Carmine Laurito

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

- che la presente deliberazione:

È stata affissa all'Albo on line per quindici giorni consecutivi a partire dal 25.01.2024 ,
come prescritto dall'art.124, comma 1, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs.18
agosto 2000, n. 267;

Lì 25.01.2024

IL SEGRETARIO

F.to Dott. Antonio Marrazzo

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Certifico che la presente deliberazione é divenuta esecutiva ad ogni effetto di legge dopo
il decimo giorno della pubblicazione come sopra ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs.18
agosto 2000, n. 267.

lì _____

IL SEGRETARIO

REGIONE
CAMPANIA



Comunità Montana Gelbison & Cervati

Largo Calcinai – 84078 – Vallo della Lucania (SA)

Tel. 0974.273811 – Fax 0974.273814

Pec: cm.gelbison@legalmail.it
